

## SPECIALE PESCO

- 8 Più attenzione al consumatore!**  
ROBERTO DELLA CASA
- 10 Le basi per il rilancio ci sono ma i tempi saranno lunghi**  
FABIO LUNATI
- 16 Efficienza gestionale degli impianti di pesco in un confronto Nord-Sud**  
DANIELA GIOVANNINI - DAVIDE NERI - CLAUDIO DI VAIO - ROSSANO MASSAI - SILVIERO SANSAVINI  
GIANLUCA DEL VECCHIO - FRANCESCO GUARINO  
CARMELO MENNONE - DOMENICO ABETI  
ROBERTO COLOMBO
- 28 Come potare il pesco: ramo intero o raccorciato? Effetti su diradamento e qualità dei frutti**  
GIORGIO MURRI - FRANCESCA MASSETANI - ALBERTO BELLEGGIA - DAVIDE NERI
- 36 Comprendere come cresce il frutto per migliorarne la qualità**  
BRUNELLA MORANDI - PASQUALE LOSCIALE  
LUIGI MANFRINI - MARCO ZIBORDI - LUCA CORELLI GRAPPADELLI
- 44 Le pesche "piatte": le varietà e la situazione produttiva spagnola**  
GIOVAMBATTISTA SORRENTI - IGNASI IGLESIAS  
SILVIERO SANSAVINI
- 50 Nuove proposte varietali, per migliorare la qualità**  
ALESSIO MARTINELLI - NICOLA DALMONTE
- 52 La peschicoltura in Venezuela, Cenerentola sudamericana**  
JESÚS AULAR - MARÍA CÁSARES - GIOVAMBATTISTA SORRENTI
- 56 Il "pescheto asimmetrico": uno strumento di studio delle relazioni pianta-luce**  
PASQUALE LOSCIALE - EMANUELE PIERPAOLI - LUIGI MANFRINI - MARCO ZIBORDI - BRUNELLA MORANDI  
RICHARD M. BASTIAS - LUCA CORELLI GRAPPADELLI



8

Speciale pesco: incertezze commerciali e spunti di aggiornamento tecnico-qualitativo



64

Ctiff: così cambiano le albicocche francesi

## ECONOMIA E TECNICA

- 64 Come cambiano le albicocche francesi**  
JEAN LICHOU

## RUBRICHE

- 4 Tendenze e statistiche**  
DEL CSO DI FERRARA
- 72 Dai frutteti metapontini**  
DI CARMELO MENNONE
- 74 Il caso Campania**  
DI CARLO BORRELLI
- 76 Focus sul vivaismo**  
DEL CIVI-ITALIA
- 78 In libreria**
- 80 Le aziende informano**



72

Il vivaismo lucano punta alla qualificazione dei processi produttivi

## Peschicoltura italiana al bivio

Non si sono ancora spenti gli echi negativi della disastrosa campagna 2009 ed eccoli già proiettati nel pieno di una nuova stagione produttiva. La peschicoltura italiana sta confermando quanto era emerso negli ultimi anni: la necessità di riequilibrare l'offerta, di diluire più omogeneamente il periodo di raccolta e commercializzazione evitando sovrapposizioni con altre aree produttive, il ruolo strategico delle innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo, l'importanza di puntare su una qualità certificata all'origine, diversificata e sempre più funzionale ai bisogni alimentari dei consumatori.

Sono tematiche non nuove, per le quali il dibattito tecnico-scientifico continua a proporre soluzioni innovative, ma le vie d'uscita per superare una crisi che è più profonda di quanto non facciano capire gli andamenti mercantili degli ultimi periodi, almeno sul fronte tecnico appaiono quelli del rinnovamento varietale, da sempre l'elemento di maggiore propulsione per ridare slancio alla frutticoltura, e dell'innovazione tecnologica laddove essa si traduce in minori costi di produzione, razionalizzazione nella gestione dei frutteti, incremento delle rese e miglioramento del livello qualitativo del prodotto.

Sul fronte economico-commerciale la via d'uscita sembra quella legata alla capacità di incontrare maggiormente il consenso di nuove fasce di consumo, sia proponendo prodotti sempre più differenziati, sia favorendo la penetrazione delle pesche e nettarine italiane in mercati ancora inesplorati e di potenziale crescita futura. La concorrenza spagnola, che

nonostante la forte competitività si dibatte in problematiche simili a quelle italiane, non lascia spazi in tal senso: chi di meglio produce, chi di più saprà organizzare la propria offerta, chi per primo riuscirà ad allargare i propri confini mercantili avrà la meglio.

È evidente che vanno sostenuti con maggiore incisività alcuni elementi che si sono evidenziati negli ultimi anni: il progressivo rinnovamento degli impianti e delle tecniche agronomiche, una più ampia programmazione delle produzioni, sul modello di quanto avviene nei sistemi associazionistico-consortili, una più forte coesione di filiera fra comparto produttivo e distributivo, una più decisa valorizzazione delle eccellenze qualitative e delle capacità di certificazione di processo che il sistema italiano, in generale, è in grado di offrire.

La Rivista di Frutticoltura, come d'abitudine, dedica il fascicolo estivo alle problematiche della peschicoltura italiana, cercando di analizzarne le difficoltà e proponendo nuovi spunti di approfondimento e confronto con altri modelli produttivi e organizzativi; un contributo alla discussione generale che da tempo sta cercando risorse e idee da sviluppare per un comparto giunto al bivio della sostenibilità.